

**Finestre /10**

*I libri di Naturalmente Scienza*

## Finestre /10

### *I libri di Naturalmente Scienza*

1. Maria Bellucci, Francesca Civile, Brunella Danesi, Luciano Luciani, Giampaolo Perugi, *Rina, Rebecca e le altre. Voci femminili nell'Italia unita*, 2012, pp. 238.
2. Telmo Pievani, Marcello Sala, Emanuele Serrelli, *La scoperta tra scienziati e bambini - Il caso dei Taccuini giovanili di Charles Darwin*, 2011, pp. 96.
3. *Grazie Brontosauero! Per Stephen Jay Gould*, a cura di Francesca Civile, Brunella Danesi, Anna Maria Rossi, 2012, pp. 232.
4. Aa.Vv., *Vivi perché diversi - Per i cinquant'anni di ricerca e di insegnamento di Marcello Buiatti*, a cura di Elena Gagliasso, 2013, pp. 150.
5. Aa.Vv., *Gli strani incontri - Antologia fantascientifica*, a cura di Luciano Luciani, 2014, pp. 148.
6. Stefania Consigliere, *La costruzione di un umano*, 2014, pp. 188.
7. Maria Arcà, *Insegnare Biologia*, 2015, pp. 204.
8. Maria Arcà, Paolo Mazzoli, Nicolina Sucapane, *Osservare i viventi*, 2021, pp. 224.
9. Fabio Fantini, *Due passi (con prudenza) dentro l'ecologia. Come masticare un po' di ecologia senza rischiare danni da soffocamento*, 2021, pp. 88.
10. Federico Cramer, Claudio Villiot, *Vita. Dialogo filosofico-scientifico intorno al più straordinario fenomeno dell'universo*, 2024, pp. 176.

Federico Cramer, Claudio Villiot

# Vita

Dialogo filosofico-scientifico intorno  
al più straordinario fenomeno dell'universo

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2024

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676966-4

*A Viola e Francesca*



## Prefazione

Ci sono vari modi per scrivere un libro a quattro mani. Due autori possono diventare un'unica voce, se la fusione stilistica e degli argomenti è ben omogenea. Può essere un modo utile di far interagire competenze diverse con la finalità di offrire un'unità più sfaccettata su un dato tema. Se il progetto funziona, il risultato è quello di arrivare a non distinguere più nettamente i due soggetti come separati, dove sta in realtà parlando l'uno e dove l'altro, dentro un flusso unico e variegato di pensiero. Oppure, altro caso, su una tematica condivisa ci si ritaglia in vari capitoli, sui vari argomenti, il proprio campo specifico, e anche qui, se la scelta di ricoperture tematiche incrociate è abbastanza congruente ne può emergere una serie di sollecitazioni.

Il caso del libro di Federico Cramer e Claudio Villiot non è né del primo tipo, né del secondo. Qui ci sono due voci ben distinte, che appartengono a mondi di studio e cultura distinti: la biologia e la filosofia. Li unisce una finalità in comune: parlare – oggi – della vita, “il più straordinario fenomeno dell'universo”, e farlo attraverso un “dialogo filosofico-scientifico”, come indica il sottotitolo. Ma non si distribuiscono, in sequenza, l'uno i capitoli sulla scienza e l'altro quelli sulla filosofia. Bensì scelgono un'operazione più sofisticata e ai miei occhi decisamente intrigante, che merita un piccolo meta-discorso sul libro.

Federico Cramer è biologo e aveva già scritto un testo denso e insieme accessibile su *Geni, evoluzione e destino* (2021) seguendo le teorie e i processi dell'evoluzionismo, dalle origini della vita sul pianeta all'ominazione, arrivando fino al presente, alla digitalizzazione del mondo e all'Intelligenza Artificiale. Mentre Claudio Villiot, docente di filosofia, che ha in comune con Cramer la passione per la divulgazione culturale, o meglio ancora, per la 'formazione' culturale come processo di cittadinanza critica nel presente, scrive di filosofia ibridandola con ricerche di antropologia e geografia, come nel caso del suo recente con-

tributo al libro *Geografia, Territorio, Relazioni*, con Bonomi e Mazzonne (2023). I due amici hanno una lunga esperienza di dialogo che non è stata indifferente per la genesi di questo libro.

Ma vediamo come si architetta questo dialogo: si snoda attraverso sette tematiche basilari scelte oculatamente per poter parlare del mondo vivente, delle sue forme e leggi e insieme di noi soggetti che si interrogano sul senso del vivere, e dell'essere viventi e mortali. Sono così prescelti argomenti a largo raggio, ma insieme capaci di garantire analisi dettagliate e aggiornate sul piano scientifico. Ciascuna si dispiega in un capitolo del libro: *Origini, Informazioni, Relazioni, Pluralità, Sensibilità e sofferenza, Evoluzione* e infine *L'onda della vita*. Ogni capitolo è composto sullo stesso argomento da due metà che si alternano: la voce del biologo e dopo quella del filosofo, o viceversa.

La sfida è non solo *spiegare* dati e teorie dal punto di vista scientifico o dall'altro versante, da quello filosofico, tracciare argomentazioni o anticipazioni utili e conformi al primo, ma piuttosto *discorrere intorno* agli argomenti biologici, ecologici, relazionali e informativi prescelti, con strumenti filosofici ed epistemologici.

Le posizioni del biologo e del filosofo, ciascuno ben radicato nel proprio mondo di formazione e di appartenenza, non si stemperano dunque mai in un *unicum*. Non si mira a un ecumenismo di vedute, né peraltro all'allineamento di una raccolta lineare ed eterogenea.

Questa scelta aumenta, direi, piuttosto la consapevolezza in chi legge di come le scienze del mondo vivente e la filosofia e le *humanities* potrebbero (dovrebbero?), a partire da ragionamenti distinti, *dialogare per riconoscersi* e definirsi a vicenda.

Per trovare così, proprio nel dialogo, ottiche e oscillazioni più ampie, collegamenti non banali, grazie alla dialettica che si manifesta dentro ogni capitolo. S'avvia così un'attitudine di pensiero duplice che come pratica potrebbe, perché no?, utilmente dilagare e applicarsi trasversalmente su altri saperi che possono essere patrimonio di lettori diversi.

Lo scorrere delle pagine porta a quello che chiamerei un loro *accostamento differenziale* che concatena via via l'arricchirsi di profondità interpretativa. In questo senso, come criterio-modello, potrebbe essere interessante per ogni altro campo della ricerca scientifica e di saperi filosofici circostanti.



Campi che hanno un rinnovato bisogno di incontrarsi, da un lato senza confondersi nel generico, dall'altro senza la pretesa gli uni, le scienze, di naturalizzare in chiave riduzionista il pensiero filosofico, il mentale esteso, il sociale, e senza la pretesa, gli altri, le *humanities*, di sovra-interpretare, sociologizzare o relativizzare come semplice espressione di un contesto storico dato, la complessa pratica della ricerca scientifica. Oppure, al contrario, come sovente è accaduto nella storia del pensiero, dal giusnaturalismo al progressismo di derivazione evolucionista, di cercare fondamenta 'naturali' per ideologie umane. \_

È evidente che non siamo di fronte a un ennesimo testo di filosofia della biologia e che il dialogo tra i due autori non porta a una 'cattura' di uno dei due vertici nelle logiche dell'altro, né filosoficamente cede al culto dei 'precursori', nel cui solco ogni sapere del *bios* si svilupperebbe linearmente. D'altro canto però le spiegazioni del fenomeno vivente, "fenomeno più straordinario dell'universo", non portano a un esito riduzionista per la filosofia, come può accadere a volte con le pur interessanti neuroetiche, neuroestetiche o le estrapolazioni del gene-centrismo al comportamento umano o al sociale delle sociobiologie.

Non troviamo passe-par-tout che svuotano di senso filosofico, etico, politico ogni questione appiattendola in 'naturalizzazioni' radicali, schiacciandola sulle derivate di modelli deterministici o informativi. Sotto il generico cappello delle naturalizzazioni, di 'naturalismi' ce ne sono ormai numerosi e diversificati. A fianco di quelli hard-riduzionisti, ne esistono altri che possiamo intendere come forme di igiene del pensiero, per il fatto che limitano utilmente un classico dominio essenzialista e trascendente di molte filosofie estranee alla materialità del mondo che vive o ci riposizionano limitando l'antropocentrismo spontaneo, in base alle stesse conseguenze dell'evoluzione che ci coinvolge, noi *sapiens*, con altri nostri prossimi parenti animali. Così accade, indirettamente, di trovare tra le pagine del libro un'utile bussola anche per questo crinale, oggi assai complesso ma di un discreto interesse per l'epistemologia più aperta. Ma soprattutto accade che il libro via via riveli, con il suo progressivo embricarsi all'interno di ogni capitolo dei due toni stilistici, una coraggiosa proposta culturale in cui somiglianze e differenze accettate portano a rivedere criticamente quelle logiche disciplinari accademiche che spesso agiscono ancora come scissura. Ed è nel fare questo, in questo processo riflessivo e

contaminante, che si genera una crescita euristica.

*Spiegare* dunque, e farlo con gli strumenti scientifici più avanzati e con una limpidezza e accessibilità anche per i non esperti; dare conto dettagliatamente delle “diverse dimensioni della vita” attraversate con quanto le ricerche più aggiornate tra genetica, epigenetica, ecosistemica, simbiologia hanno da darci nella loro ricchissima crescita di dati e di riflessioni teoriche in fase contemporanea.

Di rimando, e con altra voce, su ogni tema biologico il controcanto: *discorrere intorno* alle questioni emerse nel capitolo con un’interrogazione filosofica che resta, come deve essere per ogni buona filosofia, spazio di riflessione e interpretazione sempre inesausto. Un mettere al lavoro l’attitudine filosofica per riferimenti autorevoli a ciò che il pensiero dell’umanità ha elaborato sull’origine della vita, sul ruolo essenziale delle relazioni che la intessono o sull’ontologia come essenza o come processo, o sul rapporto categoriale tra pluralità, individualità e convivenza, o ancora sulla sensibilità del vivere e sulla sua vulnerabilità.

Un capitolo coraggioso questo su *Sensibilità e sofferenza* come cifra inevitabile del vivere organico, complemento dell’evoluzione e dell’eco-evoluzione, e insieme domanda sulla sensibilità soggettiva, sul patire, sul dolore emozionale. Qui la combinazione interlocutoria di biologia evuzionista e di filosofia permette di tenere insieme con ragioni diverse intelligenza e *pathos* su uno dei fenomeni per noi umani più perturbanti.

Cosa provoca questa scelta stilistica in chi legge? Che ci dà di utile, di critico, di nuovo? È sempre questa a mio parere la domanda ineludibile che in fondo mette alla prova il senso e lo spessore di un saggio, ogni volta che questo entra in circolazione e gira tra le mani dei lettori. Se, come in questo caso, la risposta è positiva ma articolata e non univoca, ciò ci permette di chiudere alla fine il libro un po’ diversi da come si era quando lo si è iniziato. In questo caso la lettura, o ancor meglio, lo studio di *Vita* mette al lavoro la curiosità, in certi casi le conoscenze pregresse di ciascuno, in altri ne amplia gli orizzonti.

Inizialmente in modi quasi inavvertiti, poi sempre più consapevolmente, si viene *sollecitati a pensare*, a interrogarsi, a lanciare confronti con le proprie posizioni e conoscenze. Questo non certo come ‘prescrizione’ esplicita, ma come processo che si snoda, vorrei quasi dire

che ‘succede’. È a mio parere la riprova dell’intuizione felice di tenere insieme, accostati, i due livelli diversi di conoscenza, con due distinti lessici, con due forme di riconoscimento tra il reale e il pensiero, tra il tecnico e l’umanistico. Insomma, usando Federico Cramer e Claudio Villiot, strumenti diversi, ragionano ognuno con la sua ‘lingua madre’ con la propria angolatura prospettica su ognuno dei temi-chiave volta a volta messo in comune.

Così a lettura ultimata riceviamo tre tangibili doni.

Innanzitutto un’ appassionante crescita di conoscenze per tutti, il saperne-di-più; a un secondo livello, per chi già si muove in questi campi, una ridefinizione delle proprie competenze da prospettive ulteriori; al terzo livello una palestra ideale per il pensiero critico.

Sono tre possibilità di crescita che, non si può non averlo sotto gli occhi, possono essere in controtendenza con fasi di contrazione culturale, con contesti di ipersemplicificazione del nostro tempo. Fasi legate anche alla drammaticità di cambiamenti bio-ecologici e sociali che padroneggiamo con difficoltà.

Eppure il libro Cramer-Villiot, con la sua fiducia nel conoscere come momento biologico e nel conoscere critico umano, direi, converge anche indirettamente ad esempio con le proposte dell’ultimo libro postumo di un grande come Ulrich Beck: *Come il cambiamento climatico può salvare il mondo* (2024). Laddove Beck considera proprio la catastrofe ecologica che ci sovrasta come una eventuale possibilità emancipativa. Sotto la spinta dei rischi ambientali, questa può dare avvio a metamorfosi ancora ignote, ma in cui entrano in gioco le nostre basi biologiche e delle filosofie del passato che ancora hanno da dirci cose sulle ‘comunità di rischio’ o sul ‘cosmopolitismo metodologico’ di stampo kantiano<sup>1</sup>.

*Elena Gagliasso*

<sup>1</sup> U. Beck, *Come il cambiamento climatico potrebbe salvare il mondo*, Introduzione di Danilo Selvaggi, traduzione e cura di Angela Taraborrelli, Castelvecchi, Roma 2004.



# Indice

<i>Prefazione</i>	
Elena Gagliasso	7
<i>Prologo</i>	13
<i>Capitolo primo</i>	
Origini	17
Dallo stupore alle domande	17
Biogenesi: un evento molto improbabile	19
La materia assume la forma organica	21
L'informazione è parte del sistema	24
Pensieri dell'origine	28
Figure del <i>Chaos</i>	28
<i>Physis</i> e vita	30
La materia, la forma, l'anima e la vita	32
Vita, tempo, evoluzione	34
Ordine e caos: equilibri instabili	35
<i>Capitolo secondo</i>	
Informazione	39
Informazione e mondo della vita	39
Relazioni	40
Azioni e significati	41
Contesti, ambienti, ecosistemi	43
Corpi	44
Umano, troppo umano	46
L'informazione biologica	47
Un codice universale	51

Ecosistemi e flussi di informazione	52
La vita è libertà e la libertà è vita	54
L'informazione tra identità biologica e anima	55
<i>Capitolo terzo</i>	
Relazioni	59
La vita è un unico fenomeno planetario	59
Le forme della relazione	63
Una relazione tossica	69
Un mondo di relazioni	71
Differenze	72
Spazialità e temporalità	73
Eventi e processi	74
Complessità	75
Limiti, possibilità, azioni strategiche	77
Regole e variazioni	78
<i>Capitolo quarto</i>	
Pluralità	81
Unità e molteplicità	81
Plurale, Singolare, Universale	82
Individui, pluralità, con-divisione	84
Generatività e conflitto	86
<i>E pluribus unum</i>	88
Le comunità di viventi	90
Una individualità plurale	91
Il condividuo	93
<i>Capitolo quinto</i>	
Sensibilità e sofferenza	97
La vita è sensibilità al mondo	97
Sofferenza, patimento e dolore	100
Funzione evolutiva del dolore	105
Sofferenza psicologica ed emotiva	106
Azioni e passioni	108
Sofferenza, dolore, emozioni	110
Una narrazione antropocentrica	112

Vite sensibili, vite instabili	116
<i>Capitolo sesto</i>	
Evoluzione	119
Tra natura e cultura	119
Una storia, molte storie	120
Finalità e contingenza	124
Todo cambia	127
Cambia anche la nostra visione del mondo	132
Una vita, tante interpretazioni	134
Da Darwin alla sintesi moderna	137
Oltre la sintesi moderna: alcune importanti questioni	139
<i>Capitolo settimo</i>	
L'onda della vita	147
Un'onda di informazione attraversa il mondo	147
Le diverse dimensioni della vita	150
L'uomo nel mondo della vita: biologia, etica e politica	156
La sfida antropologica	157
La sfida tecnologica	160
La sfida politica	161
<i>Bibliografia</i>	165







Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di agosto 2024